

CONSULTA DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE

Verbale della seduta del 14 febbraio 2020,

Presenti:

Sara Andreatta, Andrea Bosetti, Enrico Capuano, Cristiano Conte, Federica Graffer, Lisa Nicolussi Poirarach, Alberto Piccioni, Diego Plocech, Anita Scoz, Ivo Povinelli

Per l'Ufficio Servizio civile è presente Ester Marchetti.

ODG

- 1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
- 2) Confronto sui Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale 3.0;
- 3) Aggiornamento da parte di Cristiano Conte dagli enti di Consolida;
- 4) Aggiornamento da parte di Giampiero Girardi sulla formazione generale;
- 5) Varie ed eventuali.

1.Approvazione verbale seduta precedente

Viene approvato il verbale della seduta precedente

2. Confronto sui criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale 3.0

Si apre la discussione seguendo il documento redatto dagli enti di Consolida di cui al punto 3 come presentato da Cristiano Conte (il documento viene allegato al presente verbale), con l'impegno di portare alla consulta le relative istanze come spazio di propositività per il sistema generale del servizio civile.

Caratteristiche dei candidati

Emerge la necessità di capire meglio i profili in entrata ed in uscita dei ragazzi in servizio civile per confermare i trend della domanda e per gestire meglio la comunicazione e la promozione, estendendo l'analisi alle organizzazioni e alle modalità di accompagnamento con le relative criticità. In merito alla selezione, data la varietà nelle dimensioni organizzative del mondo della cooperazione e l'esiguità delle risorse dedicate alla selezione (in genere un colloquio) ci si interroga sulla possibilità di promuovere un match tra domanda e offerta attraverso qualche forma di orientamento. La proposta sarebbe quella di pensare ad una sorta di sportello/formazione di gruppo dato che i ragazzi non sanno né quale progetto scegliere né quali inclinazioni seguire.

La proposta viene valutata positivamente pur sottolineando la pericolosità di qualunque tipo di filtro o sbarramento che rischia di disincentivare i già deboli intenti dei candidati. Sarebbe tuttavia utile un'attività di orientamento precedente l'inizio dei progetti.

Nella contraddizione che vive oggi il servizio civile tra universalità ed entrata nel mondo del lavoro non si può pensare che le aziende incorporino profili che ritengono inadatti al proprio mondo; esiste quindi il problema di gestire una soglia minima di compatibilità dei profili con le posizioni offerte. Si ha in ogni caso la sensazione che il target del servizio civile sia sempre più un entry level e non di più. Si potrebbe proporre un momento formativo per i ragazzi di mezza giornata funzionale alla scelta del progetto e alla presentazione delle candidature, anche alla luce del fatto che il passaggio dell'indennità a 600 euro mensili potrebbero far aumentare l'appetibilità del progetto.

Alcune regioni non hanno problemi di posti liberi, Lazio, Sicilia, Campania, con un crollo dei progetti nell'assistenza e un aumento vertiginoso dei settori di comunicazione, cultura e ambiente. L'assistenza non riesce più a trovare personale e nemmeno ragazzi in servizio civile e questo non ha una coerenza con l'offerta di posti di lavoro nell'assistenza in Trentino.

Quali sono dunque le motivazioni della perdita di appetibilità? Le cooperative chiedono se esiste già un'attività di ricerca sul servizio civile e se questa può prendere in analisi anche le organizzazioni del servizio civile.

Sulla formazione generale si pone la necessità di percorsi differenziati per i non parlanti italiano, si

ravvede come utile incorporare nella formazione generale le ore sulla sicurezza. E le cooperative di consolida chiederebbero la formazione dei giovani sulla deontologia professionale e riservatezza. A conclusione della discussione emergono sostanzialmente due fondamentali proposte/richieste:

1. espandere l'attività di ricerca sul servizio civile anche alle OSC;
2. istituire d'ufficio un momento di formazione e orientamento alla scelta dei progetti.

Proposte da portare all'attenzione dell'ufficio:

Proporre un orientamento formativo di gruppo obbligatorio, ex ante, funzionale alla scelta dei progetti che possa far parte del successivo monte ore di formazione generale. I ragazzi devono essere orientati a chiedersi cosa stanno cercando nel progetto in modo da poterne scegliere uno confacente alla realizzazione di un'esperienza efficace.

Si propone di formalizzare il fatto che la compresenza delle 15 ore sia un onere da distribuire su tutto lo staff e non solo sulla figura dell'Olp, almeno nei contesti in cui gli operatori sono in servizio su base turnistica.

Interviene GIRARDI: tema della formazione OLP:

L'ufficio intende svolgere una piccola indagine rispetto alla formazione degli OLP raccogliendo una valutazione specifica più dettagliata. Si pensa inoltre di organizzare un incontro con gli OLP ed i formatori riguardo al tema specifico, con discussione a seguito. La proposta coincide con quanto discusso dalla consulta in mattinata.

Scoz chiede lumi sulla provenienza della proposta appena presentata, e Girardi afferma che la stessa è stata formulata dall'ufficio. La ricerca sarà svolta dall'ufficio mentre il dibattito con le organizzazioni può essere co-proposto anche con i formatori. Scoz valuta inopportuna la presenza dei formatori perché crede sia fondamentale la libertà di espressione da parte degli OLP al riguardo.

In merito alla proposta di formazione generale sulla deontologia professionale di cui sopra viene specificato che è responsabilità dell'ente fornirla ma l'ufficio può rinforzare il messaggio nelle ore di formazione generale.

Riguardo le 15 ore di compresenza OLP non attivabili nelle situazioni legate alla turnistica o caratterizzate da un servizio h24 Girardi chiede di analizzare casi specifici di difficoltà dei singoli enti per comporre una casistica che permetta di capire come ovviare al problema.

Si rammenta a tal fine che ai sensi della delibera della Provincia autonoma di Trento n°173 del 7 febbraio 2020 del Catalogo dei servizi socio assistenziali in cui sono citate le competenze certificate nelle esperienze di servizio civile. Queste andrebbero specificate nella stessa come "attestabili" e non come "certificabili" dato che nei progetti di servizio civile non esiste una certificazione delle competenze.